PROPRIETÀ della SOCIETA' DI MINERVA IN TRIESTE

Anno XI - N. 3642 Trieste, Martedì 29 Dicembre 1891 (Edizione del mattino) Anno XI - N. 3642

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

La situazione parlamentare in Italia. ROMA 28. (N) Nel Consiglio dei ministri si tratterebbe domani mattina della situazione parlamentare rapporto all'opportunità di una crisi, nonchè della chiusura della sessione parlamentare.

Il ritorno di Nerazzini. ROMA 28. (N) Telegrafano da Massaua: Nerazzini è partito da qui, dopo che vennero strette le convenzioni fra Gandolfi ed i capi Tigrini. Reca dei documenti sui trattati che la Consulta publicherà subito, per rispondere precedentemente alle interpellanze di Antonelli. E' probabile che Barattieri sostituisca Gandolfi. Nerazzini narra che il ritardo nell'incontro di Gandolfi coi capi del Tigrè dipese dal sospetto di ras Alula che si volesse trarlo in un tranello per vendicare Dogali. Giunto al confine, i suoi soldati lo circondarono perchè non lo varcasse. Egli ordinò allora ai suoi ufficiali di allontanare i soldati a colpi di frusta, quindi passò il confine al gran galoppo, seguito dai suoi capi. Nerazzini, per tranquillare gli abissini durante l'abboccamento, rimase al loro campo quale ostaggio volontario, senza parerlo. I ras abissini erano accompagnati da 5000 uomini, Gandolfi da 500. Quando Gandolfi passò il confine, si temeva qualche spiacevole incidente per parte delle truppe abissine, ma queste aveano ordini severissimi di rispettare gli ospiti. Nerazzini confida molto nell'accordo stipulato, reputando Mangascià il solo capo autorevole del Tigrè e forse il futuro negus. Menelik non è riconosciuto da alcuno; ras Alula, l'idolo dei soldati, ne parla con disprezzo.

Contro Ferraris. ROMA 28. (N) Per indurre Ferraris ad andarsene, gli si offrirebbe il titolo di ministro di stato, conferito già a Sclopis e a Mancini.

Un'interpellanza sull'incidente franco-bulgaro. PARIGI 28. (B) Si riteneva che essendo Millevoye ammalato, non venisse mossa oggi alla Camera la sua interpellanza sull'incidente franco-bulgaro. Ma benchè malato Millevoye comparve e presentò la sua interpellanza sulla espulsione di Chadourne. Il ministro degli esteri, Ribot, rispose che la Bulgaria sarà obligata a rispettare le capitolazioni e che essa non può espellere gli stranieri di propria autorità. Se il governo bulgaro ha delle lagnanze da muovere contro sudditi francesi, è suo unico dovere di comunicar tali lagnanze al governo francese. La Francia deve persistere nella chiesta sodisfazione ed, all'occorrenza, procederà senza precipitazione e senza debolezza. (*Vivi applausi*).

PARIGI 28. (B) In chiusa di seduta della Camera, il conte Douville dichiarò ritenere che i fatti esposti vennero dipinti in modo molto esagerato. Il popolo bulgaro aspira alla libertà; il ministro bulgaro non commise nè crudeltà, nè violenze. Millevoye protestò contro le parole di Douville e le dichiarò non conformi alla verità. Douville rispose: „Voi siete malato." (*Rumori*). Con ciò venne esaurito l'incidente.

PARIGI 28. (N) Millevoye, in seguito alle espressioni usate oggi alla Camera dal conte Douville, gli mandò i padrini; la vertenza venne appianata dai testimoni delle due parti.

I conservatori francesi ed il papato. ROMA 28. (N) Giungono notizie allarmanti pel Vaticano sulla condotta dei conservatori francesi; essi minacciano di abbandonare il papato in seguito alla condotta conciliante del Nunzio a Parigi verso la republica. Il *Moniteur*, in una nota vibrata, difende il Nunzio, prendendosela particolarmente cogli imperialisti e terminando così: „Si volle intimidire Roma; Roma però non accetta tale procedere."

Scioglimento del Parlamento ungherese. BUDAPEST 28. (N) Secondo il *Magyar Ujsag*, il Parlamento ungherese verrà sciolto li 5 gennaio col discorso del trono. Le nuove elezioni cominceranno li 28 gennaio e finiranno li 6 febraio. Dicesi che il nuovo Parlamento verrà convocato pel giorno 18 febraio.

La morte dell'ambasciatore White. BERLINO 28. (B) L'ambasciatore inglese a Costantinopoli sir W. A. White è morto oggi qui in seguito all'*influenza*.

La lingua bulgara ed i greci. SOFIA 28 (B) L'*Agence Balcanique* è informata, in quanto all'introduzione della lingua bulgara quale lingua d'insegnamento in tutte le scuole del principato, che la legge accolta non ha guari dalla *Sobranje* entrerà in vigore appena col venturo settembre e si riferisce soltanto ai sudditi bulgari di nazionalità greca e non ai sudditi greci. Il governo, nel dar corso alla legge, accorderà ai sudditi bulgari di nazionalità greca tutte le facilitazioni possibili.

La nuova tariffa daziaria in Spagna. PARIGI 28. (N) Secondo notizie del *Temps* da Madrid, la nuova tariffa verrà publicata già al 1. febraio. I dazi sull'alcool, triplicati, entreranno in vigore col 1. febraio. In seguito a ciò gli alcool vennero esclusi nella proroga di certi trattati commerciali. Inoltre verranno aumentati i dazi sopra diversi prodotti industriali. Il dazio d'esportazione di 25 centesimi per una tonnellata di ferro-minerale, verrà mantenuto.

La miseria in Ispagna. BARCELLONA 28. (N) La miseria che regna fra i contadini delle provincie meridionali-orientali va prendendo dimensioni inquietanti; i contadini, colpiti dalla miseria, giungono a frotte nelle città di Granada ed Almeria.

Un nuovo prestito russo. BERLINO 28 (N) La *Kreuzzeitung* è informata che il ministro delle finanze russe Wyschnegradski sta trattando a Parigi per un nuovo prestito russo, si dice a scopi ferroviari.

La causa del fallimento dei fratelli Sommerfeld. WIESSBADEN 28 (N) Secondo il *Rheinischer Courier*, il concorso aperto sulle sostanze dei banchieri fratelli Sommerfeld a Berlino sta in relazione colla chiamata di Steffen pascià a Costantinopoli. Quando cioè Steffen pascià, ch'è ammogliato ad una ricca americana, si trasferì a Costantinopoli, diede ai fratelli Sommerfeld la disdetta pei 500.000 marchi che teneva in deposito presso di loro; i fratelli Sommerfeld furono quindi costretti a domandare l'aprimento del concorso. Nei circoli degli ufficiali di qui si conferma tale versione.

Diete provinciali. VIENNA 28. (B) Vennero aperte le Diete provinciali della Stiria e del Salisburghese.

Ferrovie locali Cilli-Woellau. GRAZ 28. (B) Venne inaugurata ieri solennemente la ferrovia locale Cilli-Woellau, con la linea di diramazione Hundsdorf-Skalis.

Un principe ferito a caccia. LONDRA 28 (B) A proposito del disgraziato accidente toccato a caccia al principe Cristiano di Schleswig Holstein, genero della regina, si dice che il principe sia stato ferito da una carica a pallini del fucile del duca di Connaught e che un pallino gli sia penetrato nell'occhio sinistro.

LONDRA 28 (N) I medici dichiarano dover attendersi che il sessantenne principe Cristiano, genero della regina, perda la vista. Il principe essendo sabato alla caccia coi principi di Galles e di Battenberg e col duca di Connaught, ricevette da quest'ultimo una scarica di fucile in piena faccia. Un occhio è irremissibilmente perduto.

La salute del re di Svezia. STOCCOLMA 28. (B) Lo stato di salute del re s'è migliorato. Durante la malattia del re, la reggenza venne conferita al principe ereditario.

L'assassino Anastay. PARIGI 28. (N) Si pretende che l'assassino della baronessa Dellard, il già tenente Anastay, non sia da riguardarsi come un delinquente, ma come un malato di mente. Secondo il parere del professore Gayet Anastay s'è attirato un grave malore colla vita scapestrata che conduceva, egli sarebbe non solo minacciato da cecità, ma anche il suo cervello sarebbe intaccato e la pazzia sarebbe per lui inevitabile, imminente.

I gesuiti in Francia. ROMA 28 (N) Il generale dei gesuiti invocò l'intervento del Vaticano per ottenere che la Francia desista dalle misure di rigore contro i gesuiti, che vi professano l'insegnamento. Il papa si rivolse a Carnot, consigliando contemporaneamente al generale di inviare in Germania i gesuiti che si sfrattassero dalla Francia.

Minaccie di piena. MANTOVA 28. (N) Causa le copiose pioggie dei giorni scorsi, i fiumi della provincia sono molto ingrossati. Si teme la piena.

RECENTISSIME.

L'infanzia maltrattata - Madre disumana. ROMA 27. Ieri si presentarono in questura due donne a denunziare che al viale Manzoni N. 15 vi era una bambina chiusa in casa dalla madre fino dalla vigilia di Natale. La bambina per nome Ester Mazzeroni stava da 48 ore senza cibo, chiusa in una camera buia e fredda.

La questura ha scoperto che anche pel passato la disumana madre, che ha 30 anni, e fa la stiratrice, maltrattava sempre la sua figliuola. Oggi la disgraziata Ester, che ha 8 anni appena, fu trasportata alla Consolazione ove le si riscontrarono parecchie ustioni alla faccia ed ai piedi prodotte da aqua bollente. Avendo la Mazzeroni esternato propositi di vendetta verso la piccina, questa appena uscita dalla Consolazione verrà rinchiusa in un Asilo protettore dell'infanzia abbandonata.

La fame in Russia. PIETROBURGO 27. Telegrammi da Helsingfors recano che una inchiesta ufficiale ha mostrato che nei distretti settentrionali della Finlandia vi sono 12,000 persone che muoiono di fame, e le autorità fanno del loro meglio per provvederle di cibi e di lavoro.

La morte della cantante Aurelia Cataneo. MILANO 28. Ieri mattina, moriva nel suo appartamento nella casa Savonelli, via S. Prospero, N. 5, la distinta attrice di canto Aurelia Cataneo. La Cataneo si era maritata da un anno col giovane baritono Guglielmo Caruson, e negli ultimi mesi mostravasi felice di diventar madre. Ormai al sommo della carriera teatrale, non vi era pervenuta che attraverso a molte difficoltà. Oriunda napoletana, esordiva in una Compagnia di operette, mentre altri della sua famiglia erano attori in Compagnie secondarie. Per la voce sua bellissima, venne consigliata a studiare seriamente il canto e a darsi seriamente all'opera dramatica. Ma ancora il suo tirocinio fu lungo, errando per teatri secondarii; i suoi splendidi mezzi, la sua arte di canto vennero riconosciuti quando interpretò la *Gioconda* al Dal Verme. Scritturata alla Scala, esordì nell'*Asrael* di Franchetti, ottenendovi un grandissimo successo: poscia fece la Desdemona nell'*Otello* di Verdi. Riconfermata nell'anno successivo, cantò nel *Boccanegra*, nell'*Ernani*. Tornò al Dal Verme cantando l'*Aida*. Un'altra opera che pareva scritta per lei era la *Regina di Saba* di Goldmark che interpretò a Bologna. Fu con Tamagno, Maurel, con Faccio, colla orchestra e coi cori della Scala scritturata a Londra dall'impresario Meyer per darvi la prima volta l'*Otello* di Verdi nel teatro Lyceum: si ricorda la impressione destata dallo spartito e dalla esecuzione magistrale. E allora la Cataneo fu vittima d'un incendio: il suo albergo andò in fiamme ed ella col padre furono appena in tempo a sfuggir discinti, perdendo i gioielli di molto valore. Quando a Bologna durante l'Esposizione del 1888, si diede per la prima volta il *Tristano e Isotta* di Wagner, la Cataneo cooperò al successo dell'esecuzione. Per pochi anni cantò nei principali teatri d'Italia. Per il Carnevale era scritturata alla Fenice di Venezia, ove doveva esordire nell'*Asrael*; aveva pagato del suo una supplente, in attesa che fosse passato il periodo del puerperio. La Cataneo era sui trent'anni: nel mondo teatrale era stimata per la generosità inesauribile dimostrata sempre verso la sua numerosissima famiglia, che stette tanti anni a tutto suo carico.

Il suicidio della vedova di un maggiore suicida. MILANO 28. L'altra sera la signora Emma Ragazzi ved. Tanini, cinquantenne, si gettava da una finestra della propria abitazione, al secondo piano di una casa di via Vigevano e rimase all'istante cadavere. Il motivo del passo disperato è da ascriversi al dolore per il suicidio del marito, maggiore di fanteria, il quale si era pure gettato da una finestra a Vercelli, poco tempo addietro.

Il principe Vittorio Emanuele a Napoli. ROMA 29. Il principe ereditario è partito ieri sera per Napoli, ossequiato alla stazione dal contrammiraglio Accinni.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Novilunio.—Leva il sole 7.46 Tramonta 4.20 — Oggi: S. Davide — Domani: S. Silvestro. — Alt. bar. 761.5 — Temperatura 7 ant. 8.1, 2 pom. 8.3 —, Alta marea: 7.30 ant., 9.16 pom. — Bassa marea 1.52 ant., 2.40 pom.

L'elezione suppletoria del IV Corpo. Oggi, nella sala del Consiglio della città, dalle 9 ant. all'una pom. ha luogo l'elezione suppletoria di un consigliere municipale. Com'è noto il Comitato elettorale „Progresso" propone il candidato sig. **Carlo Banelli**. Sebbene non ci sia un controcandidato, e quindi l'elezione del proposto sia certa, nonpertanto noi esortiamo gli elettori a recarsi numerosi alla urna, affinchè il candidato esca con un numero considerevole di voti.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: raccolti da un finto orbo coll'organetto in un pranzo di famiglia f. 1.41; per „mace sula tovaia e tassa sule vinzite ala tombola in casa de siora Luigia" f. 1.22; da parte delle „macie" di Gretta f. 1; da un suonatore di „ludro all'orza" soldi 92.

L'Associazione medica triestina terrà stasera alle ore 7 e mezzo nel Gabinetto di Minerva una Seduta sociale. 1. Proposte della Commissione d'igiene circa una risoluzione contro le adulterazioni e contraffazioni degli alimenti; 2. Proposta del Comitato per lo studio dell'istituzione delle Camere mediche.

Seguirà una Conferenza scientifica: Dimostrazioni di pezzi anatomo-patologici - dott. Pertot.

L'influenza, che ha già mietuto vittime in altre città ove si è manifestata con una certa violenza, qui serpeggia, per nostra buona fortuna, soltanto un pochino. C'è qualche singolo caso qua e là, e ciò diciamo non per fare i banditori di brutte notizie o per allarmare i lettori, ma al solo ed unico scopo di metterli in guardia, affinchè si circondino di tutti quei riguardi che l'inclemenza della stagione e la variabilità della temperatura rendono necessari.

Un'altra raccomandazione a proposito dell'influenza è quella di non prendere una tale malattia tanto alla leggera, considerandola come una di quelle indisposizioni che passano con la stessa facilità con la quale ci piombano addosso. L'influenza non va trascurata, se non si vuole andare incontro a conseguenze assai gravi. Vi sono certuni che ai primi sintomi si accontentano d'inghiottire un po' d'antipirina, credendo con ciò di troncare la malattia e di dissipare e mettere in fuga ogni e qualunque pericolo. Questo è uno sbaglio gravissimo. Si sono dati casi non pochi, in cui una tale trascuratezza è costata la vita a chi l'ha commessa. Al primo manifestarsi di questa noiosa e bizzarra malattia, l'intervento del medico è indispensabile. Il pretendere di esercitare l'automedicina può essere, specialmente in questo caso, fonte di effetti i più deplorevoli.

Per conto nostro, fra gli altri auguri che vi abbiamo fatto e che vi facciamo in questo periodo di fin d'anno, mettiamo anche questo: Che Dio vi scampi e liberi dall'influenza!...

— Amen.

Una conferenza del prof. Jones. La conferenza, già da noi annunciata, che il distinto prof. Jones darà domani a sera, sarà tenuta nella sala della Società Filarmonica-Dramatica, anzichè in quella della Borsa, come era stato annunziato. Il netto introito sarà devoluto, come si sa, a favore di una cena di bambini poveri che avrà luogo lunedì a sera all'Hôtel de la Ville. I biglietti sono in vendita presso i principali librai.

Elargizioni varie. Il signor Giov. Ant. di Demetrio per festeggiare gli sponsali della di lui nipote Lucia Haggiconsta col dott. Sakelaridis rimise all'ospedale infantile f. 200.

— Alcuni passaggieri del piroscafo del Lloyd *Imperator*, hanno elargito durante il viaggio da Trieste a Bombay, al pio fondo di marina, mediante il comandante, capitano Carlo Bechtinger, l'importo di f. 12 in oro.

Il tempo che fa. E' un tempo uggioso; il cielo bigio, bigio, la pioggia che cade da tre giorni con una costanza degna di miglior causa, mettono il malumore addosso. Non c'è però un male senza un bene; e questo tempo fa contenti i freddolosi, perchè la temperatura si mantiene alta. Difatti ieri avevamo 8 gradi centigradi; e davvero non c'è da lagnarsi in confronto a tante altre città dove il termometro segna parecchi gradi sotto lo zero e la neve cade in abbondanza.

A Torino, per esempio, sabato scorso è caduta per la prima volta la neve, e sono segnalate forti nevicate sulle Alpi e specialmente nella valle di Susa. Nel Molise nevica da due giorni, e così abbondantemente, che ne è rimasta interrotta la linea ferroviaria che da Campobasso mena a Termoli. Per l'enorme quantità di neve caduta, un treno è rimasto bloccato tra la stazione di Campolieto e quella di Ripabottoni. Non pochi viaggiatori diretti per i comuni intermedii tra Campobasso-Termoli, sono rimasti qui sequestrati, e non potranno continuare il loro viaggio prima di tre o quattro giorni, richiedendo lo sgombero della linea molte braccia e parecchio tempo.

Si vede dunque che noi non stiamo poi tanto male; più calde di Trieste erano ieri Malta con 15 gradi, Brindisi con 11, Cagliari e Livorno pure con 11, Napoli con 10. La città più fredda di Europa è Hermanstadt che ha 7 gradi sotto lo zero; anche Odessa non scherza: 6 sotto. Nel regno vicino la temperatura è generalmente mite: Firenze 8, Roma 7·8, Palermo 8.

Decesso. Con vivo rammarico registriamo la morte di un bravo e modesto operaio: Giorgio Pitacco, calderaio, addetto da oltre 40 anni allo stabilimento del Lloyd. Era un galantuomo, laborioso, liberale di sentimenti e faceva parte da molto tempo della Società Operaia, ove godeva le generali simpatie. Ai congiunti le nostre sincere condoglianze.

Belle arti. L'attività artistica nella nostra città si fa di giorno in giorno più viva e più felice nei risultati. Dopo la bella serie di quadri del Wostry, oggi possiamo occuparci di un'altro lavoro che è degno veramente di menzione. È un aquarello di Enea Ballarini, che trovasi esposto dallo Schollian; un aquarello fino, aristocratico, fatto con grande cura.

Il Ballarini tratta questa pittura con ispeciale disinvoltura, lavora di primo getto, per cui il suo tocco e le sue pennellate sebbene di molta sobrietà, sono molto franchi e piacenti.

L'aquarello in parola, rappresenta uno dei punti più caratteristici di Venezia, sebbene forse, non di quelli che più si prestano per soggetto di quadro; *il canale Orfano* visto dal Ponte della Paglia.

Per ritrarre questa parte, una delle più mestamente poetiche della città, nella quale il Da Ponte ed Antonio Rizzo si immortalarono con i monumenti, del palazzo ducale, del ponte dei sospiri, e delle carceri, l'artista deve superare difficoltà non lievi affine di presentare con una certa verità quella sublime concezione del decimoquinto secolo e darvi nello stesso tempo quella spigliatezza che è una delle più belle caretteristiche dell'aquarello, alla quale la modernità vi ha profuso tutta l'espansione del suo estro.

Il Ballarini è riuscito bene, fece risaltare dovutamente tutta quella fioritura architettonica, senza cadere in una esagerata pedanteria che avrebbe potuto trasformare il quadro in un saggio di prospettiva e di architettura. L'aria è buona, e la luce di un debole sole mattutino, se non è fortemente marcata è però accennata bene.

L'aqua, che in quella parte a motivo dei vari riflessi, dei contrasti di luce e delle proiezioni d'ombre, ha così strani e quasi inverosimili effetti, è studiata bene, con cura ed è ricca di belle tinte. La parte della prospettiva è quella che maggiormente si fa ammirare, perchè splendidamente ottenuta.

Sequestro confermato. L'i. r. Tribunale Provinciale di Trieste quale Giudizio di stampa, deliberando su analoga requisitoria dell'i. r. Procura di Stato dichiarava costituire il tenore del periodico *La Patria italiana* dd. Buenos Ayres 12 luglio e 8 ottobre 1891, il primo gli elementi del reato di perturbazione della publica tranquillità ex § 65 litt. a. C. p. ed il secondo quello di offesa ai membri della Casa imperiale ex § 64 C. p. Vietava perciò l'ulteriore diffusione di detto stampato.

In mare. Lo scooner a.-u. *Palmira*, cap. N. Tarabochia, con carico di carubbe, arrivò felicemente ieri a Nizza, proveniente da Rettimo. Il piroscafo ung. *Matlekovitz* è partito ai 25 corr. da Rio Janeiro direttamente per Santos. Il naviglio a.-u. *Beatrice* arrivò ai 23 corr. a Genova, proveniente da Pensacola con perdita di parte del carico, di alcuni pennoni, di un canotto e d'altro. Il piroscafo del Lloyd *Castore*, proveniente da Santos, partì ai 24 corr. da Gibilterra diretto a Trieste.

Posto di pilota. Il Governo marittimo apre il concorso ad un posto di pilota-guardiano per il Lazzaretto marittimo in valle S. Bartolomeo. Per presentare le istanze c'è tempo circa cinque settimane.

L'abbandono. - Ballata. Salìa nella tènebra densa degli ebri la rauca canzon, ed egli era sol nell'immensa tristezza, in silente abbandon. Chi mai così solo lasciollo, chi mai lo avea posto colà? chi mai si era detto: „Lo mollo, di lui sia qual esser vorrà! Chi mai fu quel folle o quell'empio che su all'Acquedotto così, lasciò che facessero scempio di lui fino al giunger del dì? Trovollo una guardia, era rozza ma pur si commosse. Contò. Quattro eran le ruote. In via Chiozza il gramo carretto portò. O tu che lasciasti quel carro, sai dove dirigerti ormai; stavolta il veicol riavrai; chi sa se andrà sempre così."

I viaggi della penna. Un profondo osservatore... della penna è riuscito, dopo mature considerazioni, a far questi curiosissimi calcoli sul percorso d'una penna messa in azione da uno scrivano, secondo la maggiore o minore sua abilità; e conchiude coi seguenti dati, sull'esattezza dei quali lasciamo che ognuno faccia, se lo crede, i propri esperimenti.

Un rapido copista può scrivere 30 parole in *un* minuto. La sua penna scorrendo rapidamente descrive in quel tempo una linea di 5 *metri*. In 40 minuti avrà dunque percorso 200 metri. Nello scrivere una parola si fanno in media 16 curve, o giri di penna.

Scrivendo 30 parole al minuto si devono perciò fare 480 giri in un minuto; quindi in un'ora se ne faranno 28,000, e in un giorno, con *sole* 5 ore di lavoro 144,000, epperciò in un anno, calcolato, escludendo i dì festivi, a 300 giorni, questo scrivano ne avrà fatti 43,200,000! (diconsi, quarantatrè milioni duecento mila).

Chi fa colla penna *un milione* di tratti al mese *non è* un rapido scrivano. Molti abili scrittori e giornalisti ne fanno circa 4 milioni, e percorrono quindi colla penna 300 miglia in un anno.

La caduta mortale dell'altro giorno. Veniamo pregati di rilevare che la caduta mortale di quel Corrado Pototschnig, da noi riferita ieri, non avvenne in seguito alle libazioni soverchie, ma bensì in seguito ad uno di quei capogiri a cui il disgraziato andava soggetto.

Politeama Rossetti. Iersera, per la seconda rappresentazione di Anna Judic, il publico era meno numeroso, ma in compenso elettissimo: una sala elegante e brillante. E *Mam'zelle Nitouche*, data integralmente, e però alquanto lunga e non tutta interessante in pari grado, piacque tuttavia e divertì assai, sia perchè più ricca nella sua parte cantata, sia perchè notissima al publico nostro, come a tutti i publici italiani, col nome di *Santarellina*.

La signora Judic vi si produce in tre parti: educanda di convento, cantatrice di operette e recluta di reggimento, e in tutte e tre sfoggiò quelle che sono sue doti peculiari e preziose. Di una monelleria vivace e aggraziata nella rappresentazione dei tre tipi, eseguì la parte cantabile con quella maestria che le ha meritata una fama invidiabile e incontestata nel teatro francese, o, a dir più esattamente, parigino.

L'hanno battezzata prima e sovrana *diseuse* della scena di Francia, e non sappiamo quale altro titolo potrebbe adattarlesi meglio, però che il suo canto è veramente una dizione veramente intonata e modulata deliziosamente. Nell'atto secondo, quando, gittata via la veste claustrale di lana grigia, appare d'improvviso abbigliata per la ribalta in un costume rutilante di brillanti, eseguì, con quella perfezione che per lei oramai è arte insieme e natura, alcuni *couplets*, de' quali dovette ripetere l'ultimo, dopo essere stata acclamatissima ed avere avuto l'omaggio di un grande canestro di fiori.

Applaudita nel modo più lusinghiero ad ogni pezzo, venne chiamata all'onore del proscenio alla fine d'ogni atto.

Un tipico e buon *Celestino* il sig. Vois.

Stasera, terza ed ultima produzione: *La femme à papa*.

⁂

A proposito della Judic, *Jarro*, il brillantissimo critico della *Nazione* di Firenze, ha scritto un gustoso articolo pieno di dati aneddotici e di tratti di spirito intorno alla famosa *divette*. Eccone qualche brano che riuscirà certo interessante per le nostre lettrici:

Un amico mi ripeteva un racconto fattogli da Alessandro Dumas padre.

La prima volta - gli raccontava Dumas padre - ch'io incontrai Anna Judic fu a un desinare in casa del suo zio Montigny; un desinare di famiglia. In fondo alla tavola vedevo una ragazzina, molto magra, e di statura troppo alta per la sua età; un visetto attraente, ma pallido, con belli occhioni neri, sfavillanti, bellissimi, il cui splendore faceva un penoso contrasto con la pallidezza del volto. La ragazzina non mangiava. - Andiamo Jole - dissi paternamente - bisogna mangiare! È buona carne e, minestra... per crescere! E pensavo tra me - continuava il Dumas - la povera bambina ne ha bisogno.

Una sera andai a sentire ai *Bouffes* la *Timbale d'argent*: Judic mi parve seducentissima; e pareva tale a tutti. Andai a farle i miei complimenti. Essa mi venne incontro e queste furono le prime parole che mi rivolse: Signor Dumas, vede che ho eseguito i suoi consigli... se sapesse quanta minestra ho mangiato! E si vede che ha mangiato e molta minestra e molta carne davvero! Se oggi ella si dividesse in due per spartirsi fra i numerosi teatri che la domandano, si può supporre che ne rimarrebbe sempre abbastanza.

Nel 1886 io ho scritto la vita di Anna Judic, e l'ho publicata in un libro; ma da quel tempo la sua vita si è singolarmente allargata, occorrerebbe farne una seconda edizione notevolmente accresciuta. Certo l'artista ha compiuto un grande cammino, dal tempo in cui, giovinetta, era allogata da sua madre in un magazzino di cucitrice. Ha pure esercitata la professione di stiratrice; a questa molti fanno risalire l'origine della sua salute di *ferro*.

La giovinetta Anna Judic, per disperazione di essere tenuta lontana dal teatro, tentava asfissiarsi. Ma fu miracolosamente salvata. E dobbiamo essere grati alla provvidenza, che volle ci fosse conservata una artista di finezza e originalità prodigiosa: una artista di tal qualità e di tal quantità. Anna Judic ha sempre destato molte passioni: essa non è sfuggita d'occhio: e non era facile: a coloro che smaniano per le artiste di teatro, in ispecie per le grandi artiste.

GLI AVARI 31

Noi desideriamo, per una nostra cappella, un gruppo di marmo, il cui soggetto le sarà largamente spiegato dal reverendo nostro Padre superiore quando ella gli farà l'onore di una sua visita. Vede dunque che questa piccola somma che, col permesso di Dio, le giunge in proposito, le appartiene e che non perde affatto della sua dignità accettandola." Mentre parlavo, Pietro Sarlat aveva rialzato la testa; il volto della cieca s'era fatto raggiante. „Per qual giorno dovrò annunziare la sua visita al Padre superiore?" domandai. Pietro trasalì, come svegliato da un sogno. „Mi scusi, signore, — egli disse — se il mio turbamento mi permette appena di rivolgerle i giusti ringraziamenti ai quali ha diritto... Ma, mi dica, la prego, come mai la sua Comunità ha pensato ad affidarmi quell'importante lavoro?" „Nulla di più naturale — risposi — che pensare ai più degni."

„Signore - replicò il giovane - ho la buona volontà, la mano sicura, la legittima ambizione del lavoratore convinto... Ma, io a lei lo dico francamente, sono uno sconosciuto... e bisogna, è evidente, che qualcuno,.. m'abbia raccomandato a lei... a loro..."

„Non so se debbo..." - feci io. - „Oh la supplico - egli continuò. - Senta, con un uomo del suo carattere ho il dovere di essere franco. Mi trovo in una crisi dolorosa e mi sono troppo ben convinto che i disgraziati non hanno amici, per non meravigliarmi di trovarne uno così generoso, uno che ha salvato mia madre!..." „Ma non sono autorizzato a parlare" dissi con imbarazzo. Pietro tacque un istante; poi s'avvinò a sua madre e le parlò sottovoce; ritornò quindi verso me e disse: „Se nomino, io, la persona che ha concepito quel generoso pensiero, non rifiuterà, spero, di confermare la mia supposizione?"... „Dio ci proibisce di mentire" dissi sorridendo. „E chi dunque - esclamò con slancio - chi dunque può aver pensato a venire in soccorso a un povero artista, a porgergli la mano, rispettando la sua dignità, se non la donna che è già venuta qui ad offrirgli una fortuna, alla quale egli non si riconosce alcun diritto... se non quell'angelo di generosità che si chiama... „Carolina di Lustin!" fece la madre. Io tenevo i miei occhi fissi sul viso di Pietro Sarlat... Sapevo che quel nome stava per essere pronunziato e studiavo l'effetto che doveva produrre... Ah! figlia mia, abbiamo trionfato. Come la ama!

— Infine, che cosa ha risposto lei? - domandò freddamente Carolina.

— Vi sono momenti — continuò il gesuita — in cui il silenzio è la più eloquente delle risposte. Mi accontentai di inchinarmi, ripetendo la mia domanda riguardo alla visita richiesta dal nostro superiore, ma Pietro non s'accontentò... Mi accompagnò sulla scala e... Ma non è necessario le ripeta ciò che mi ha detto; ella indovina... Credendo conservare una perfetta discrezione, ma spinto dal cuore quel giovane mi confessò che provava per lei un rispetto che s'avvicina all'adorazione Fortunatamente un incidente impreveduto venne a porgermi il destro di sfuggire alle sue confidenze; il portinaio salì a consegnargli una lettera... una lettera sulla cui busta lessi la provenienza: „Studio del notaio Delorme". Mi affrettai a scendere le scale... Dunque, figlia mia, Dio benedice la nostra impresa. Facendole acquistare dei milioni, le dà forse un marito che la farà felice...

Da un istante Carolina s'era alzata e si era avvicinata alla finestra. Ad un tratto trasalì.

— Bene! bene! — ella disse rivolgendosi al gesuita; — ho capito e non dimenticherò le mie promesse. Adesso mi lasci sola...

Il padre Grapet non parve contento di un congedo dato in modo così brusco.

— Almeno — egli disse — non dimentichi che l'apertura del testamento ha luogo domani, dal notaio Delorme...

— No, no, non dimentico nulla — fece Carolina impazientita.

— Che ci sarà di nuovo? — pensò il gesuita; — che aspetti qualcuno, per mandarmi via con tanta premura?

Carolina lo accompagnò fino alla porta; egli s'inchinò, uscì e scese lentamente le scale.

Attraversando il giardino, incontrò il dottore Demory.

— Quell'uomo qui — egli mormorò; che ci viene a fare? Ancora dei segreti! Oh! ma non si tenti d'ingannarmi, perchè allora . . . .

Paolo Demory entrò, commosso, nella camera dove si trovava Carolina e si fermò davanti a lei, che, pallida e tutta vestita di nero, pareva una misteriosa apparizione. Anche lui era pallidissimo e rimasero così per qualche istante, immobili e silenziosi.

Demory s'inchinò rispettosamente.

— M'ha fatto l'onore, signorina di farmi chiamare. Eccomi ai suoi ordini.

Carolina gl'indicò la sedia,

— La ringrazio di essere venuto subito...

Avevano pronunciato a stento quelle parole banali, e pareva non sapessero dir altro. Paolo rimaneva in piedi, col cappello alla mano, appoggiato ad una poltrona. E continuava a guardar la fanciulla, come incantato.

— Le debbo pertanto le mie scuse — disse Carolina per rompere il silenzio. — Forse il mio invito le parve strano.

— No, certamente — disse Demory con voce malferma. — Ho pensato che avesse qualche schiarimento da domandarmi riguardo ai tristi avvenimenti che l'hanno fatta crudelmente soffrire...

Carolina stese la mano verso un tavolino, prese il giornale „L'Argo" e glielo presentò.

— Ha letto questo giornale, signore?

Demory fremette, ma, colla maniera più naturale, rispose:

— Vuol parlare, probabilmente, dell'articolo relativo all'operazione di cui sono incaricato col mio collega?

— Precisamente, signore.

Demory aveva ritrovato tutto il suo sangue freddo.

— Aspetto le sue domande, signorina — disse sedendosi — e mi dichiaro pronto a risponderle.

— Mi perdonerà le mie curiosità, non è vero? — disse Carolina. — Curiosità ben naturali, del resto, perchè, più che tutti, io desidero che la morte di mia zia sia vendicata.

— Ah! — fece Demory.

Carolina levò gli occhi e riprese:

Giulio Lermina. (*Continua*).

Una volta s'innamorò di lei perfino il suo cocchiere: un bellissimo cosacco. Le donne hanno avuto sempre una influenza sulla cavalleria... Questo cosacco fu colto da alienazione mentale. Afferrato un garzone di scuderia, gli mise la testa in un bigonciuolo pieno d'aqua e ve lo premette sino a che lo sciagurato non spirò.

A Liegi, uno spagnuolo, innamorato, gettò una sera ai piedi di lei, sul palco scenico, una rivoltella. Un altro ebbe la costanza di mandarle ogni sera, per quattro mesi, allorchè essa recitava nella *Timbale*, un mazzo di fiori, contenuto in una nuova specie di paniera, formata da dodici lunghe sciarpe di seta. Che fece la Judic? Ripiegò le centoquaranta sciarpe e le inviò a una povera ragazza, che mise su una piccola bottega, e le vendette a persone che non ne sospettavano davvero la origine.

Eccovi un' avventura di Judic che è inedita: e m'è stata raccontata ieri.

Un signore russo, tutto ciò che vi ha di più in *'off*, un diplomatico, aveva concepito per Anna Judic una di quelle passioni che essa ha avuto il segreto di saper sempre ispirare. Egli diceva a una attrice molto allegra e amica della Judic, che avrebbe dato per la celebre attrice la vita, la sua testa.

— Ma - gli rispondeva l'attrice - voi uomini siete tutti così; offrite sempre quello che non ha valore: che nessuno vi chiede... E poi una testa, che farne? Non si può mettere, in caso di bisogno, neppure al Monte di Pietà, il monte più popolato che vi sia...

A poco a poco, l'attrice dette ad intendere al diplomatico che Judic si sarebbe commossa, se le avesse offerto uno dei suoi denti sul dinanzi, montato in oro... Il sagrificio le avrebbe toccato il cuore.

Il diplomatico andò a farsi cavare il dente e lo offrì, ma l' attrice che si era incaricata di far da messaggera, tornò a lui, dicendo che aveva sbagliato! Judic, per una superstizione, teneva non ad avere un dente della fila superiore, come quello, ma della fila inferiore...

Il diplomatico riprese il dente e il suo posto in una Ambasciata, da cui s'era allontanato, senza permesso."

Tutte queste cose qui le racconta *Jarro*; a lui lasciamo la responsabilità su quanto possa esserci di più o meno vero.

Teatro Filodramatico. *Le miserie de sior Travetti*, il capolavoro del Bersezio, che conserva ancora tutta la sua freschezza e la sua vivacità, e rimarrà sempre una delle più belle comedie della scena vernacola: ebbe iersera un'esecuzione bellissima. Zago, nella parte di *sior Travetti*, ha dimostrato di essere veramente artista e nella scena del quarto atto ha saputo commuovere ed è questo appunto che lo distingue da tanti altri attori; è un peccato anzi che egli si ricordi piuttosto raramente di questa sua qualità e che ci tenga tanto alla risata. Quando Zago recitava con Angelo Moro-Lin, era lui che faceva la parte di *segretario*: nonostante il confronto però l'Alberti se l'è cavata abbastanza bene, ma se moderasse il suo gestire sarebbe meglio.

Bene le signore Privato e Borisi ed i signori Corazza, Privato e Prosdocimi; benissimo la signorina Moro. Disinvolto ed aggraziato il bambino Micheluzzi che fu applaudito. Il teatro era ben popolato.

Stasera *Gnente de novo* del Gallina, smentita subito dalla novità: *Feste in famegia*, comedia in due atti di Sanfermo. Questa del Sanfermo è una comedia veneziana che si svolge fra popolani e barcaroli.

La condanna di un audace ladro. Il signor Gustavo Janovitz, di anni 47, agente presso il cambiavalute Alessandro Levi, usciva la sera del 25 ottobre scorso, alle 11, insieme alla moglie ed alla figlia di 18 anni, dalla trattoria „All'Aquedotto nuovo" e dirigevasi verso la sua abitazione, in via della Barriera vecchia, casa Caccia. Egli teneva durante la strada la giubba sbottonata, perciò si vedeva pendere dal panciotto la catena d'oro, valutata f. 18. Questa particolarità venne notata da certo Leandro Monas fu Antonio, di anni 26, da Pisino, calzolaio e facchino, individuo che per le sue pessime antecedenze era stato sfrattato con nozione 18 settembre scorso. Costui pensò che la fortuna capitava in buon punto e cercò di approfittare dell'occasione. Dinanzi alla Latteria Svizzera egli affrontò improvisamente il signor Janovitz, pose la mano sopra la catena d'oro, che si spezzò allo strappo. Abbenchè sbalordito, con moto naturale il signor Janovitz, gridando *ferma*, afferrò la mano del ladro, il quale, visto che il colpo non gli era pienamente riuscito, abbandonò nelle mani del signor Janovitz il pezzo di catena e fuggì. Ma egli era stato notato dal cameriere Bernardo Cosmina, di anni 18, da Comen, che allora era uscito dalla *Fenice*; questi, conoscendo benissimo il signor Janovitz, volle rendergli un servigio inseguendo il ladro, il quale, di corsa aveva guadagnato la via Chiozza, via delle Aque e piazza dell'Ospitale. Quivi giunto, il Monas, ritenendo che nessuno lo pedinasse, si mise al passo ordinario fino in via Arcata, dove il Cosmina, che lo aveva sempre seguito senza perderlo di vista, lo fece arrestare dalla guardia di p. s. Giovanni Benz. Il Monas, abbenchè opponesse un po' di resistenza, fu condotto all'ispettorato di androna del Moro. Depo assunto a protocollo egli venne ammanettato assieme ad un cocchiere che era stato arrestato in quella stessa sera, quindi i due individui vennero inviati sotto scorta della guardia di p. s. Andrea Suhadobnik alle carceri di via Tigor, prendendo per la via Madonnina.

Il Monas, sapendo di trovarsi sotto una grave incolpazione, tentò di liberarsi; dapprima, rivoltosi alla guardia suddetta, sputandole adosso le diresse una ingiuria, e trovatosi quindi dinanzi a due osterie ancora aperte, affine di attirare gente, si gettò a terra trascinando con sè il cocchiere e gridando: *aiuto popolo, aiuto triestini, deghe zo a sti assassini!* Difatti, tosto si agglomerò intorno una quantità considerevole di gente, ed alcuni, prendendo le parti dell'arrestato, cominciarono a gridare: *mola! mola!* In tale frangente la guardia Suhadobnik invocò il soccorso di altri compagni che affrettatisi sul luogo dispersero la folla ed arrestarono uno degli oppositori, certo Boscaroli.

Nello stesso tempo il Suhadobnik, che aveva afferrato alle spalle il Monas per rialzarlo da terra, fu morso rabbiosamente all'indice della mano sinistra e riportò pure una lesione al pollice della stessa mano con un colpo di testa. A gran fatica il Monas venne ricondotto all' ispettorato di androna del Moro e mentre veniva legato con le catene mani e piedi, ebbe campo con un calcio di mandare in frantumi un lume a petrolio. Finalmente, reso impotente a nuocere, mentre gridava come un ossesso, mediante vettura venne condotto in via Tigor.

Ieri, sotto la presidenza del cons. Doliak, P. M. Defacis e difensore l'avv. dott. Padovan, il Monas dovette rispondere del crimine di tentato furto e di publica violenza, del delitto di tumulto, delle contravvenzioni di offesa alle guardie, di ferimento e di infrazione di sfratto.

L'accusato, in primo luogo, si dichiara innocente del tentato furto.

— In quela domeniga — egli dice — son vignù a Trieste con tre fiurini in scarsela.

Pres. A che fare siete venuto a Trieste?

Acc. Son vignudo per trovar lavor.

— E proprio di domenica! Qui giunto, dove vi siete recato?

— Son sta in t' una ostaria piccola, vizin l'ospedal.

— A che ora ne siete uscito?

— Son vignù fora ale oto.

— E dove vi siete diretto?

— Andavo verso casa, in Crosada; gavevo pochi soldi, pensavo de andar a durmir.

— Invece che accadde?

— Come che son in via Arcata, vedo un giovine che ghe disi a una guardia: „La aresti quel giovine", mi no go vu tempo gnanca de voltarme, che la guardia me ga guantado.

— E dove vi ha condotto la guardia?

— In androna del Moro; i me ga dispoià, i ga visità tuto, ma no i ga trovà gnente; dunque la vedi... se gavessi robà...

— Fuori del tentato furto, il resto confessate tutto?

— No signor; mi no digo de no aver dito qualcossa; no me ricordo, ma in via Madonina una guardia me ga strento forte, disendome: *Porco de un ladro.* Mi alora, no potendo resister pai dolori, me go butà par tera... anzi se ga ingrumà gente che ghe diseva alla guardia: „No 'l se vergogna, rovinar quel povaro giovine..."

La guardia Suhadobnik depone di essere stato visitato dal dottor Hoffmann e di essere stato 6 giorni in riposo; domanda 20 fiorini per i dolori sofferti.

Le fedine dicono: A Trieste, addì 16 marzo 1871, condannato a 6 mesi per furto; dal Tribunale di Rovigno, ai 14 ottobre 1881, a sei mesi per furto; a Trieste, il 18 giugno 1889, a 18 mesi per furto e publica violenza. Più numerose condanne per contravvenzione di furto a Trieste, Pola, Pisino e Rovigno.

In seguito alle risultanze del processo, il Monas viene condannato a *due anni e mezzo* di carcere e fiorini dieci di indennizzo alla guardia Suhadobnik.

Il presidente fa la solita interrogazione.

Acc. Ah! mi confermo subito!

Le unghie della serva di un pizzicagnolo. Il pizzicagnolo di Servola Antonio Sanzin aveva preso, all'11 novembre scorso, al proprio servizio certa Maria Dollenz di Giovanni, d'anni 18, da Adelberga. Un paio di settimane dopo che la Dollenz si trovava in quella casa, scoperse, in una stanza, dietro un armadio, due sacchetti di monete di rame; ella credette d'aver diritto di approfittare della occasione e di pigliarsi una manata di quegli spiccioli da ciascun sacchetto - un totale di f. 6.30 - che nascose poi nel proprio baule. Il Sanzin, avendo pesato i sacchetti, si accorse dell'ammanco e comunicò la cosa alla propria moglie; questa concepì sospetto sulla serva, perciò andò difilata a visitare il costei baule e vi trovò infatti i denari mancati. Il Sanzin denunciò il furto all'ispettorato di p. s. e la serva venne arrestata.

In sul principio la Dollenz negò il furto; in seguito disse d'aver voluto fare uno scherzo; ma messa poi alle strette finì col confessare. Ieri poi, al dibattimento, ella, ripetendo la sua confessione, concluse col dire:

— El gaveva assai bori, e mi credevo che no 'l se acorzessi.

Fu condannata a quattro settimane di carcere.

Disgrazia - Una bambina scottata che muore. Il giornaliero Giacomo Cante, che abita in Rozzol, alcuni giorni or sono, nel pomeriggio, mentre trovavasi accanto al focolaio dove era intento a far bollire il caffè, teneva in braccio una sua bimba di 21 mesi, quando, nel chinarsi per attizzare maggiormente il fuoco, un pezzo di legno che ardeva sotto il tegame, venne urtato da una gamba della bambina e in tal modo si rovesciò nel fuoco il caffè. La forte evaporazione cagionò una scottatura nella schiena della bimba, che, in seguito a ciò, colta da spasimo, in 24 ore morì, ad onta delle solerti cure prestatele dal dott. Sterle.

Caduta a bordo. Simeone Rudan, d'anni 29, fuochista a bordo del piroscafo *Fiume*, cadde nel riparto della macchina e riportò una seria contusione al ginocchio destro. Fu collocato in cura all'ospitale.

Stalliere caduto dal fienile. Lo stalliere Pietro Cesca, d' anni 64, ieri scaricando un carro di fieno cadde dal fienile e riportò una ferita grave al capo. All' ospedale civico lo si accolse nel IV ripartimento.

Disgrazia durante il lavoro. Ettore Depaul, meccanico, d'anni 16, abitante in via della Tesa N. 33, lavorava ieri nello stabilimento Holt; tanto egli quanto un suo compagno erano occupati a battere dei pezzi di ferro sull'incudine, quando una scheggia di ferro rovente saltò dall'incudine del compagno sul viso del Depaul, e gli cagionò una frattura all'osso nasale e una ferita all'orbita sinistra. Fu condotto, tutto insanguinato, alla farmacia Manzoni dove ebbe le prime cure e da lì all'ospedale.

Pazzia furiosa. Il facchino cinquantenne Giovanni Siama, venne colto ieri nella propria abitazione in S. M. M. Superiore N. 11, da improvisa e furiosa pazzia; il poveretto commetteva ogni sorta di eccessi. Fu quindi necessario di condurlo all'ospedale, dove fu posto nelle sale di osservazione.

Una coltellata per una distrazione. Il muratore Valentino Negro, d'anni 28, che si trovava a Gimino (Istria) in un'osteria, distrattamente prese invece del suo bicchiere quello di un villico che sedeva al medesimo tavolo; il villico saltò su apostrofando il Negro ed estratto un coltello gli assestò un colpo, ferendolo gravemente all'occhio sinistro. Il ferito venne trasportato a Trieste ed accolto qui al civico nosocomio.

Il pentimento di un compagno di stanza. Ieri a sera il giornaliero Francesco S. d'anni 33, da Sesana, abitante al N. 18 di Scorcola, si costituiva spontaneamente all'ispettorato delle guardie di publica sicurezza in via della Stazione, confessandosi autore del furto d'un oriuolo d'argento con la rispettiva catenella, del complessivo valore di 10 fiorini, commesso a danno del suo compagno di stanza Giovanni Caucich, facchino. Il giornaliero venne trattenuto in arresto.

Arresto per complicità in furto. Domenica scorsa verso le 10½ ant., il cancellista di polizia signor Tiz, assistito dall'agente Cerneuz, si recava a bordo del piroscafo del Lloyd *Delfino* per procedere all'arresto di certo Rocco di Filippo Umet-Gregorovich, marittimo, di anni 19, da Ragoznice, distretto di Sebenico. La causa dell'arresto è questa: Un tale Ignazio Fisulich aveva rubato al capitano dello scooner *Elena*, di nome Novach, alcuni effetti, ed anzi attualmente si trova per questo furto sotto inquisizione. L'Umet comperò dal Fisulich questi effetti, quantunque sapesse che erano di furtiva provenienza. Essendoci adunque nell'acquisto la mala fede, l'Umet fu arrestato; nella perquisizione che fu praticata a bordo del *Delfino*, gli furono sequestrati un materasso e due coperte di lana, che facevano parte della *refurtiva*.

Furticelli. Ignoti ladri, introdottisi ierinotte, mediante chiavi false, nel magazzino dell'oste Alessandro Bainello, in via della Tesa N. 14, vi rubarono sei prosciutti ed una formaggella del valore complessivo di 32 fiorini.

— La domestica disoccupata Maria S., d'anni 17, da Trieste, venne arrestata ieri perchè accusata del furto di alcuni effetti di vestiario, commesso a danno di certa Elisa Ban, abitante in via della Pietà N. 19.

— Ierinotte, a danno di certa Carolina P., abitante al secondo piano della casa N. 3 di via di Crosada vennero rubati dal cassettone tre fiorini.

Senza mezzi. Fu tratto agli arresti il fabbro Antonio G., d'anni 20, da Mürzuschlag, perchè privo di lavoro e mezzi di sussistenza.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11½ ant.)* Minestrone: pasta e piselli soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con piselli soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 5½ pom.) Gnocchi di pane al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli o di patate soldi 3.

Razioni vendute ieri 1891.

Ogni giorno una. La mamma fa l'apologia di un suo bambino a un visitatore.

— Oh! io sono sicura che Alberto diventerà un grande artista, egli dipinge sempre... Alberto! dove hai preso questo bel colore rosso?

— Sulla tua teletta mamma.

Gli orribili effetti della fame in Russia. Il presente anno sarà lungamente ricordato dalla popolazione russa non solo a causa dolla carestia e delle inaudite sofferenze che ne risultarono, ma anche a causa degli orribili delitti che vengono commessi in tutte le parti di quel vasto impero dal contadiname affamato e miserabile.

La settimana scorsa soltanto, dice il corrispondente del *Daily chronicle* da Pietroburgo giunse a Pietroburgo l'annunzio che un giovane contadino, non ancor giunto alla maggiorenità, aveva assassinato 5 individui mentre dormivano, per derubarli della meschina somma di quattro rubli (9 franchi).

Ma ben più orribile è il delitto commesso giorni fa presso Mjechoff nella Polonia russa da tre contadini, i quali attirarono un calzolaio a nome Levanoffski in una foresta e lo assassinarono ritenendo ch'egli avesse indosso denaro.

Gli assassini quindi, per fare sparire le traccie del delitto tagliarono a pezzi il cadavere e tentarono di bruciarli su di un gran fuoco.

Ma tale tentativo non ebbe altro risultato se non quello di accelerare la scoperta del misfatto, poichè un operaio affamato trovò, nel traversare il bosco, un pezzo di quella carne mezzo abbrustolita e la portò a casa, dove venne mangiata dalla sua famiglia e dagli amici col maggiore appetito, ritenendo essi che fosse un pezzo di selvaggina o di carne di cavallo smarrita nel transitare il bosco.

L' operaio che aveva recato a casa un così strano desinare, fu però accusato di averlo rubato, ed egli, per difendersi da tale accusa, si dichiarò immediatamente pronto a condurre i suoi amici sul luogo dove l' aveva rinvenuto.

Imaginino i lettori qual fosse il loro orrore quando, giunti sul posto, s' accorsero di aver desinato con un pezzo del cadavere mutilato e arrostito dell' infelice Levanoffski!

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia Judic. (Ore 8) «La femme papà.»

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago. (Ore 8) «Feste in famegia» — «Gnente de novo.»

ANFITEATRO FENICE. Riposo.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 28 dicembre. — Berlino chiude più fiacco. Credit 155¼, dopo Borsa Credit 155¼, Rubli cassa 200.40, fine 197¼. Rendita Italiana 90.40. La Borsa serale di Vienna abbastanza ferma malgrado Berlino. Chiusa: Credit 288⅝, Ferrate 290⅜ e 82⅝, Rendite 92.72 e 106.30, Turchi 31.30, Cambio 58.12. — Da Parigi chiusa Francese 95.12, Italiana 91.90, Spagnuola 65.65, Banche 549 1/16. Qui 89⅜ a 89¾.

Listino. Napoleoni 9.35 — a 9.36 —, Zecchini 5.57 a 5.59, Lire sterline 11.76 a 11.78, Londra 117.75 a 118.—, Francia 46.65, a 46.85, Italia 45.60 a 45.80, Banc. it. 45.70 a 45.85, Banc. germ. 57.85 a 58.—, Rend. austr. in carta 92.50 a 92.70, Rend. ungherese in oro 4% 106.30 a 106.50, Rendita ungherese in carta 5% 101.50 a 101.75, Credit 289.— a 290.—, Rendita Italiana 89⅜ a 89⅞. Azioni del Lloyd —.— a —.—, Lotti turchi 31.— a 31.50, Serbi 3% 38¼ a 38¾, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce Rossa Italiana 12.25 a 12.75.

Londra 28. (Cambi Chiusa) Consolid. 95 5/16, Lombardi 7 7/16, Argento 43¾, Rendita Spagnuola 65¾, Rendita Italiana 91 1/16, Rendita austriaca in eff. 79.—, detta in oro 92.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane 95⅞, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza —.—. Calmissima.

Parigi 28. (Diretto-Urgente. Chiusa). Rendita Francese 3% 95.12, Rendita Italiana 5% 91.90, Rendita Spagnuola esterna 65.65, Azioni Banca Ottomana 549 1/16.

Francoforte 28. Credit 246.62, Staatsbahn 248.—, Lombarde 72¾. Credit migliore.

Caffè. AMBURGO 28. Santos good average per Dicembre-Marzo 62.75, per Maggio 61.—. Calmo.

— AMBURGO 28. Rio ordinario loco 60—65, reale 67—70, buono 71—75.

— HAVRE 28. (Chiusa). Santos good average per mese corrente per 50 chilò a fr. 86.25, per Aprile fr. 77.75.

— NUOVA-YORK 28. (Apertura.) Rio per consegne future 5—10 in ribasso. Sostenuto.

Cereali. LONDRA 28. (Diretto). Mercato festivo. Prezzi nominali invariati.

— LONDRA 28. Importazione: Frumento 21.892 quarters, Orzo 11.358, Avena 53.182. — Granaglie in generale mercato festivo. Prezzi nominali, stazionari, invariati. Frumento viaggiante prezzi fermi. (Sereno).

Farina. PARIGI 28. Dodici Marche per mese corrente 58.40, per Gennaio 58.75 calma, quattro primi mesi 59.60, quattro mesi da Marzo 60.75. (Annuvolato).

Olio. NAPOLI 28. Gallipoli contanti 76.25, per Dicembre 76.25, Marzo 76.52, Maggio 76.17. Gioia contanti 70.81, per Dicembre 70.81, Marzo 70.81, Maggio 71.21.

— PARIGI 28. Ravizzone: Mese corrente 60.25, per Gennaio 61.—hausse, quattro primi mesi 62.—, quattro mesi da Marzo 63.50.

— LONDRA 28. Ravizzone a sc. 27¼.

Petrolio. BREMA 28. Loco 6.30. Fermo.

— ANVERSA 28. Loco 16⅝. Hausse.

Spirito. BERLINO 28. Loco 50.—, 70° per Dicembre-Gennaio 49.80, 70° Aprile-Maggio 51.—.

— PARIGI 28. Mese corrente 49.50, per Gennaio 48.50 sost.o, quattro primi mesi 48.—, quattro mesi da Maggio 47.—.

Zucchero. PARIGI 28. Greggio da 88° disp. da 39.— a 39.50, sost.o, bianco per mese corrente 41.25, per Gennaio 41.50, sost.o, quattro primi mesi 42.10, quattro mesi da Marzo 42.75, Raffinato da 104.50 a 105.—

— LONDRA 28. Java a sc. 16⅛, Rape greggio a sc. 14⅝. Calmo.

Tipografia Werk
Edit. redatt. resp. A. Rocco.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 31 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Abile modista raccomandasi in casa, fuori, fattura soldi 30. Via S. Lazzaro N. 6 IV piano. (1620)

Mendaressa per qualsiasi genere di stoffa. Corso 8 porta 13. (1622)

Macchinista abilissima di calzoni trova pronto lavoro, Fonderia 3 porta 4. (1621)

Ricercasi per rispettabile casa commerciale un praticante di buona famiglia, capace nelle lingue italiana e tedesca. Offerte in queste due lingue sub «R. R. 10» al «Piccolo» (1613)

Un praticante con bella calligrafia e con conoscenza della lingua tedesca, trova pronto collocamento in una primaria casa di commercio. Offerte sub «Casa di commercio» al «Piccolo» (1614)

Giovanotto cerca occupazione come mezzo facchino. Rivolgersi in via Rigutti N. 7, II. p. (1625)

Quartieri, campagne, stanze

Giovane di Commercio cerca nelle vicinanze della piazza Giuseppina oppure Villa Necker, presso buona famiglia, una stanza. Indirizzo al «Piccolo.» (1561)

Affittasi stanza-costo, prezzo mite. Via Gelsi 3, I piano. (1573)

Affittasi camera ammobiliata fiorini sette, vista Corso 1, IV piano. (1597)

D'affittare una camera vuota con comodo di cucina. Corso 47, I p. (1609)

Affittasi stanza ammobiliata con stufa per signora, desiderando costo. Indirizzo «Piccolo». (1627)

5 fiorini camerino ammobiliato sul davanti, 7 fiorini camera due finestre, Via Valdirivo 16, primo. (1626)

Camera e costo Via Amalia 14. Rivolgersi dal portinaio. (1623)

Eleganti stanze con stufa e costo per uno e due signori. Via Campanile 1, quarto piano. (1547)

Acquisti e vendite

Acquisto in monte resti edizioni pure singoli libri usati, prezzi onesti. Libreria Stadler. Malcanton 6, I piano Trieste. (1611)

Cinquantamila marche comuni fiorini cinque. Trevi, tettoia ferro, Cavana. (1597)

Vendesi Petrocchi, Dizionario universale completo, nuovissimo, prezzo mite. Indirizzo «Piccolo». (1611)

Venderebbesi nuova Bicicletta inglese, ultimo modello, metà prezzo. Indirizzo «Piccolo.» (1641)

Pianino nuovo, primaria fabbrica, mitissimo prezzo, straordinaria occasione, vendesi via Barriera vecchia 9, terzo piano, dalle 10 alle 4 pom. (1635)

Comfort Apparato fotografico patentato, adattato anche per regali, fiorini 85. Lastre fotografiche Schlouasner. Deposito Drogheria via Cavana 4. (1634)

Oggetti smarriti e rinvenuti

Sbadatamente furono gettati da una finestra dalla casa N. 2 via Belvedere, nella sottoposta via, un paio d'orecchini di brillanti; quella persona che li raccolse è pregata di portarli al secondo piano della medesima casa ove riceverà generosa mancia. (1617)

Smarrito cane rattler, risponde al nome Bondi. Mancia portandolo al «Piccolo» (1630)

Diversi

Giovane addetto commercio cerca fare conoscenza con bella ragazza onesta con dote, scopo matrimonio. Offerte ferme posta «S. 17.»(38)

Bigliardo recatomi ripetutamente alla posta non trovai lettera; scriva sotto »Zeo«. (1618)

Tesoro mio! Spero sarò perdonato, compianto. Prego sempre Dio Tua felicità, il mio cuore tanto Ti desidera. L'anno nuovo Ti porti si giorni i più felici per sempre e il miglior che il Tuo cuor desidera. Tuo sempre per la vita. A. S. (1632)

Signore quarantenne, buona posizione, incontrerebbe matrimonio con signorina età pari, dote 3-4 mille fiorini. Offerte serie sub «Roma» posta restante. (1633)

Primavere. La mia lealtà e sincerità non meritavano certamente il vostro silenzio. Avrei dovuto ingannarvi, sarebbe stato meglio. Fl. N. (1639)

Angiolo 17. Destati tesoro santo, anima mia bella! Forestiero è giunto: non affannarti più, anch'io esulto di gioia. Tutto deve sorriderti. Sotto l'impressione la più dolce che lasciasti dietro a te ti scrivo felice, quindi sorridi leggendo, che io m'immagino vedere i tuoi perlati denti. Amami!!! (1640)

Flauto. Spero vederti oggi. Cordialissimi saluti. Tutto tuo. (1637)

Olga. Dopo avervi attesa per un'ora, vi ho veduta con grande mia meraviglia abbasso senza poter comprendere da qual parte siate passata. Sarò quest'oggi più fortunato? (1636)

2 ore Signora costantemente ammirata se possibile avvicinamento favorisca rispondere posta restante sub »Arte« più numero di casa. (1624)

Signorina vita rosa, ammirata domenica balcone giardino, pregasi ritirare posta restante »Stella« nuova abitazione. (1615)

MARIA ved. BATTANOVICH

nata POPOVICH

dopo lunga e penosa malattia spirò oggi alle ore 3 pom. munita dei conforti della Religione Greca-Ortodossa.

La dolentissima sorella **Giovanna**, il nipote **Teodoro Costich** e la nipote **Elena de Minelli** nata **Popovich**, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 28 Dicembre 1891.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di ghirlande e fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

IMPRESA ZIMOLO, Corso N. 37.

Signora vedova giovane, lettera di Attilio ferma in posta. (1619)

Rava. A. Vali visto Max! B. Si, in due giorni 3 rave in man. Che farà Zolà? un romanzo verista? D. Mistero. (1628)

Per Regali. Piante e Cestelli in fiori artificiali, a modicissimi prezzi. Corso 37, primo piano (1608)

Regali per l'anno nuovo. Grandissimo assortimento, prezzi favolosi, presso M. Marcovich, Piazza S. Giovanni, palazzo Diana. (1638)

Occasione per l'anno nuovo. Vendesi a prezzi convenienti resto bottiglie: Champagne, Xeres, Marsala, Maraschino Zara, Cognac e Rum. Via Giulia 11. (1629)

La Strenna della «Sartorela» con brillanti caricature. Costa 20 soldi negli Appalti. (1643)

Auguri quantità straordinaria: Scatole carta, almanachi, Prezzi moderatissimi. Cartoleria Bonetti. (1644)

Dindiotti 56, tagliati 68. Dindiette 64; freschissimi, primissima qualità. Polacco, Riborgo. (1642)

Grande assortimento viglietti e lettere d'augurio, giuochi, calendari, viglietti visita e auguri per stampare. Trevi, tettoia ferro, Cavana. (1597)

Estrazione questa sera. Viglietti Stato fior. 100.000, f. 1.70. Presso Alessandro Levi. (1539)

Promesse Credit f. 5, Promesse Vienna f. 3.50, vincite f. 350.000. Estrazioni 2 gennaio. Presso Alessandro Levi. (1594)

Sala Tersicore Chiozza 5. Per adolescenti istruzione danza ore 6. (1631)

Confezionansi vestitini, soldi 70. Piazza vecchia 1, secondo. (1555)

Antonio Tomizza e Comp. di Materada di Umago, hanno aperto in Via Malcanton N. 3, uno spaccio vini di Istria del proprio prodotto e confezionato nelle proprie cantine. I suddetti smerciano tutto questo vino a soldi 36 il litro. Per uso famiglia non meno di 28 litri a soldi 30. (1616)

Riparazioni e vendita macchine cucire. Installazioni elettriche. Via Fontanone 12. (1 64)

Accordature Pianoforti eseguisce personalmente prezzi mitissimi. Enrico Bremitz, Corso 9. (1229)

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio impegnando Viglietti Lotteria, Obbligazioni Stato.

Roob-Coccola, liquore igienico da dessert. Specialità dello Stabilimento Romano Vlahov, Zara, trovasi in tutti i caffè, pasticcerie, liquorerie. Filiale presso Riccardo Held, Trieste (1394)

Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.

Salute perfetta si gode coll'uso giornaliero delle pillole antiemorroidali. Farmacia Rovis. (1562)

Dolor di denti, calmato istantaneamente coll' aqua odontalgica, che li mantiene bianchi ed arresta la carie. Farmacia Rovis. (1562)

Contro l'Influenza
Cognac Boitrau (esclusivo deposito) e Tè Cinese e Russo.
G. Singer - Trieste
Piazza della Borsa 10.

MAL DI DENTI
guarito istantaneamente quasi per incanto colla
ESSENZA DIVINA
Deposito da **B.Saraval,** farmacista dietro la Loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. - Soltanto genuine quelle portanti il nome B. SARAVAL.

600.000 FIORINI
guadagna chi compera presso la Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio Trieste
1 Vigl. Stato 29 dec. f. 100.000 a f. 1.70
1 Prom. Credit 2 gen. » 150.000 » 5.—
1 » Vienna 2 » » 200.000 » 3.75
1 » Boden 5 » » 50.000 » 1.50
1 Esp. Praga II Estr. » 100.000 » 1.—
Viglietti Lotteria Poveri di Vienna a soldi 50. Vincita Mille Zecchini.
Si spedisce verso assegno o rivalsa.

LA FILIALE IN TRIESTE
dell'I. e R. Priv.
Stabilimento Aust. di Credito
per Commercio ed Industria assume
VERSAMENTI IN CONTANTI
BANCONOTE 3 % annuo int. verso preav. 4 giorni
3¼% » » » » 8 »
3½% » » » » 30 »
Per le lettere di versamento in Banconote valuta austriaca attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 11 settembre, 19 settembre o rispettivamente 15 ottobre a seconda del rispettivo preavviso.
NAPOLEONI 2 % annuo int. verso preav. 30 giorni
2¼% » » » » 3 mesi
2½% » » » » 6 »
BANCOGIRO, BANCONOTE 2½% sopra qualunque somma, NAPOLEONI senza interessi.
Rilascia ASSEGNI su Vienna, Praga, Pest, Bruna, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram, Arad, Bielitz, Gablonz, Graz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, franco spese.
Si occupa di COMPERE e VENDITE di divise, valori e monete, come pure dell'incasso dei tagliandi verso 1‰ di commissione.
Assume INCASSI d'ogni specie alle più favorevoli condizioni.
Fa ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS o valori a condizioni da convenirsi.
CREDITI verso documenti di caricazione vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino e su altre piazze alle condizioni più modiche.
LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.
DEPOSITI IN CUSTODIA. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere ecc. a condizioni da fissarsi.
TRIESTE, 11 settembre 1891.

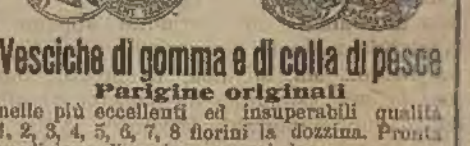
CON
DECRETO MINISTERIALE
di data 10 Agosto 1891 fu sanzionata la legge che dichiara pupillari le Obbligazioni Trieste 4% Magazzini Generali.
Tali Obbligazioni esenti da qualsiasi tassa vengono vendute dalla Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio al miglior corso di giornata.

Perle, Brillanti, Rubini, Smeraldi, Orologi,
Oro vecchio e oggetti d'argento
vengono comperati ai più alti prezzi da un gioielliere viaggiatore.
Gioielli impegnati vengono riscattati e pagati a pieno valore.
Sufficenti cartoline di corrispondenza
Hotel Buon Pastore 1 p., porta N. 2, dalle 9-12 2-5.

Il Monitore dei Prestiti
Giornale di tutte le estrazioni
Abbonamento a tutto il 1892:
Trieste soldi 80, Provincia f. 1, Estero fr. 3
Abbonamento speciale compreso il
Prontuario di tutti i numeri sortiti dalla prima estrazione a tutto 31 Dicembre 1891
(oltre a 100 Prestiti)
Trieste f. 1.15, Provincia f. 1.40, Estero fr. 4.
Abbonamenti presso
ALESSANDRO LEVI
Cambio Valute, Trieste.

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Estrazione 2-4-5 Gennaio 1892.
Lotti Vienna 1874.
Vincita principale f. 200,000 in rate da f. 4.— per f. 180.
Lotti Credit 1858.
Vincita principale fior. 150,000 in rate mensili da f. 5 per fior. 219.—
Lotti Regolazione Danubio 5%
Vincita principale fior. 80,000
in rate mensili da f. 4 per f. 150.—
meno rendita durante l'operaz. f. 15.—
Costo reale 135.—
Lotti Boden-Credit 3%
(II Emissione)
Vincita principale fior. 50.000
in rate da fior. 3.— per f. 131.—
meno rendita durante l'operaz. » 10.50
costo reale f. 120.50
Trieste 1. Decembre 1891.
LA DIREZIONE.

LA FILIALE IN TRIESTE
della
Banca Anglo - Austriaca
Palazzo Genel, via Canal Grande N. 2, II piano.
si occupa di qualunque operazione sia in Banca che in Merci.
Accetta versamenti
PER BANCONOTE 3¼% con preavviso di 8 giorni
3¾% » » 30 »
4 a tre mesi fisso
PER NAPOLEONI 3% con preavv. di 30 giorni
Per le lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse comincierà a decorrere dal 19 settembre e 12 ottobre a seconda del rispettivo preavviso.
BANCOGIRO, BANCONOTE 2½% sopra qualunque somma.
NAPOLEONI da convenirsi.
Assume pei signori clienti l'incasso dei conti di piazza e di cambiali per Trieste, Vienna, Bruna, Budapest, Praga franco provvigione.
Rilascia inoltre assegni per tutte le principali città della Monarchia e dell'Estero alle più modiche condizioni.
Accorda la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco spesa.
La scrivente fa noto, che possono esser scambiati presso la propria cassa i Vaglia e le fedi del **Banco di Napoli** e della **Banca Nazionale Toscana** delle quali essa filiale ha la Rappresentanza e ciò a scelta del portatore sia verso Banconote italiane non computando spesa alcuna, sia verso Banconote austriache al corso migliore della giornata.
Inoltre notifica che essa emette **Vaglia del Banco di Napoli** pagabili su **tutte le piazze bancarie d'Italia** calcolando il più modico corso della giornata.
La **Sezione merci** s'incarica dell'acquisto e della vendita di qualunque merce per conto terzo alle più miti condizioni. — Apertura di credito a Londra presso la propria centrale **Anglo Austrian Bank** 31 e 32 Lombard Street Londra; provvigione da convenirsi. — Apertura di Credito a Parigi, Berlino ed altre piazze provvigione da convenirsi.
Trieste, li 11 settembre 1891.


Vesciche di gomma e di colla di pesce
Parigine originali
nelle più eccellenti ed insuperabili qualità 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 fiorini la dozzina. Pronta spedizione discreta per ogni dove.
I. REIF, Specialista VIENNA
IV. Margarethenstrasse 7.
prima e più rinomata fabrica di simili oggetti. Buono e solidissimo servizio. Prezzi correnti dettagliati gratis e franco in busta chiusa.